

La navata centrale compie l'ufficio regolatore assegnatole dagli architetti trecentisti ed aggruppa intorno a sè le fughe delle navi minori, in modo da rispondere al disegno basilicale più semplice: ma lo fa isolatamente, forzatamente, poichè le navi minori ponderano verso i loro antichi organismi: e l'Assunta, che oggi è chiamata il Santissimo, resta la basilicola dalle arcate strozzate, mentre il tempietto di San Giusto si accentra nella cupoletta giustiniana e si prolunga di malavoglia sotto un soffitto piatto, intonacato, gesuitico.

Fu il seicento, probabilmente, a incamiciare di calcina San Giusto. Oggi le colonne sono sole; i mosaici sono soli; ma fu un tempo che su tutte le pareti fioriva il chiaro colore degli affreschi, creando la visione degli ingenui giardini del Paradiso là dove oggi è una nudità polverosa e negletta. In ogni parte della chiesa si tentarono scrostamenti per ricondurre gli affreschi